

lo SCAFFALE


di Maurizio Schoepflin

Teologia inglese del XVII secolo

Ci sono libri che, per quanto di non recente pubblicazione, meritano di essere segnalati, o segnalati di nuovo, all'attenzione dei lettori.

Ciò accade, in genere, per due motivi: innanzitutto perché le opere in questione risultano meritevoli di un giudizio positivo e, dunque, si ripropongono volentieri, come si farebbe con un buon piatto che, avendo riscosso il nostro gradimento in passato, torniamo di buon grado ad assaporare; in secondo luogo, perché l'argomento di cui trattano ha, nel tempo, acquistato ulteriore rilevanza. Ambedue queste ragioni valgono nel caso del bel volume di Massimo Venuti, *Il Vangelo & la storia. Letteratura nel Seicento inglese* (Ares, pp. 312, euro 18,00), nel quale l'autore, studioso del pensiero filosofico e musicologo, oggi docente di Filosofia della musica e di Estetica presso il Conservatorio di Milano, svolge un'ampia e attenta indagine intorno alle figure e agli scritti che hanno caratterizzato la teologia inglese del XVII secolo. Tale argomento appare di grande importanza proprio nel momento in cui, esattamente a cinquecento anni dall'inizio della Riforma protestante, l'interesse degli studiosi si sta concentrando su quell'evento; in questo contesto, il libro di Venuti si dimostra particolarmente utile, in quanto prende in considerazione il diffondersi del pensiero riformato nel

mondo britannico, aspetto che, in genere, viene messo in secondo piano, in ragione del fatto che si preferisce guardare all'universo tedesco e svizzero che indubbiamente costituì il centro della scena sulla quale furono protagonisti uomini come Lutero, Calvino e Zwingli, che operarono in terra germanica ed elvetica. Il testo di Venuti colma dunque un vuoto e permette al lettore di conoscere personalità non molto note che pure hanno lasciato una traccia assai significativa nella vita religiosa e intellettuale dell'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America, una traccia che, lungi dall'essere scomparsa, rimane ancora ben presente nella cultura di quei paesi. Il lavoro di Venuti propone al lettore «l'affresco di un'epoca e di una teologia militante, una ricerca che definisce temi religiosi vitali, come quello della giustificazione, dell'elezione, dal particolare punto di vista della dottrina protestante inglese impregnata di calvinismo e di rigore puritano. Da questo complesso intreccio di religione e politica, di teologia e storia, si formano i principi che disegneranno le società moderne in un rapporto dialettico di laicità e di spirito religioso».

